



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2654 del 19/05/2016

Prot n° 2016022152 del 01/02/2016

Ditta proponente ECO.LAN spa

Oggetto Realizzazione impianto di recupero della frazione organica

Comune dell'intervento LANCIANO **Località** Bel Luogo

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All. IV punto 7 lett. z.b

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. S. Belmaggio

Dirigente Servizio Politiche del Territorio dott.ssa I. Flacco

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. W. Gariani

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

Vedi scheda allegata

Istruttore

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ECO.LAN spa



per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione impianto di recupero della frazione organica

da realizzarsi nel Comune di LANCIANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Interviene per la ditta l'ing. Zaccagnini il quale riferisce che parte delle aree individuate a parcheggio nelle planimetrie presentate nell'istanza non saranno realizzate (aree comprese nella fascia di 50 mt sottoposte a vincolo di inedificabilità).

In merito alla cava esistente, riferisce che la ditta SMI ha effettuato parte dell'attività estrattiva; per poter scavare i restanti 70 mila mc la stessa ditta SMI ha chiesto il rinnovo. Riferisce ancora che è intenzione della Ecolan, dopo l'acquisizione delle aree, provvedere a richiedere all'ufficio regionale cave l'emanazione del rinnovo a nome della stessa Ecolan in quanto il materiale da scavare sarà utilizzato come fondo del sito di intervento.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

Considerato che l'impianto si colloca in un'area interessata da un sistema di altri impianti esistenti di trattamento e smaltimento rifiuti (discarica di oltre 2 milioni di mc, piattaforma trattamento imballaggi) nonché altre attività estrattive, si ritiene necessario approfondire gli impatti ambientali aggiuntivi in effetto cumulo in sede di Valutazione di Impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e ss del Dlgs 152/2006. In tale sede si chiede altresì lo studio di valutazione di incidenza che tenga conto della limitrofa area SIC posta a circa 200 m.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. W. Gariani

dott. S. Belmaggio

dott.ssa I. Flacco

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera





GIUNTA REGIONALE

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a:

Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.

Oggetto dell'intervento:	Impianto di recupero della frazione organica da ubicare in loc. Bel Luogo in comune di Lanciano
Descrizione del progetto:	Il progetto è relativo alla realizzazione ed esercizio di un impianto trattamento e recupero (operazione R3) della frazione organica dei rifiuti urbani da ubicare in loc "Bel Luogo" - Zona Industriale di Lanciano. L'impianto in esame ha una potenzialità di trattamento di 30.000 tonnellate/anno di frazione organica, in linea con la nuova pianificazione di settore, oltre 10.000 tonnellate/anno di strutturante. Attualmente l'area è interessata dalla coltivazione di una cava; per la quale è in atto la richiesta di rinnovo autorizzazione. Prima di iniziare la realizzazione dell'impianto dovranno essere estratti ancora mc 70000.X
Azienda Proponente:	ECO.LAN spax

Localizzazione del progetto: Bel Luogo, Fg 61, 62 – Fg 61 pt 52, 53, 54, 55, 56, 4078, e4118. FG 62 pt1, 2, 3, 4, 27.

Comune: Lanciano
Provincia: Chieti
Altri Comuni Interessati:

Definizione procedura

L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	si
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	No
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :	No
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	No
L'intervento NOBBAA è di competenza regionale?:	No
Ricade in un'area protetta:	No
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004: art. 142 del D.Lgs. 42/04: Categoria degli allegati III e IV:	No

Punto 7 lett. zb) all. IV D.Lgs 152/06 e smi
Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10t giorno , mediante operazioni di cui all'allegato C , lettere da R1 a R9 della parte IV del decreto legislativo 152/06

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA: ing. Serafino Martini

ASS. TEC.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

Assistente tecnico: **Giuseppe Stornelli**

Sintesi del progetto di verifica di assoggettabilità

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di compostaggio per il recupero della frazione organica dei rifiuti urbani ed assimilabili e consta di una potenzialità di :

30000ton/anno di frazione organica (in linea con le indicazioni del nuovo PRGR)

10000Ton/anno di strutturante

Per una potenzialità complessiva pari a 40000t/anno.

All'interno del perimetro dell'impianto sarà realizzato anche un capannone per il rimessaggio dei mezzi che L'Eco lan spa utilizzerà nell'ambito dei servizi di igiene urbana resi ai 53 comuni soci.

Il sito ove sarà realizzato il complesso impiantistico ricade in loc. "Bel Luogo" del Lanciano (CH) al Foglio n. 61, part. nn. 1, 2, 52, 53, 54,55, 56, 4118, 4078 (ex 57) e Foglio n. 62 part. nn. 1, 2,3,4 e 27 per un'estensione di ca. 13 ettari (ha). L'ECOLAN SpA ha in corso di acquisizione il predetto sito come da offerta di acquisto inviata al liquidatore giudiziale della ditta S.M.I. srl con nota prot. n. 4953/U del 22.07.2015 e successiva accettazione dell'offerta inviata mezzo mail del 30.07.2015 dallo stesso liquidatore con la quale comunica che "...omissis... con la presente siamo a comunicarvi che la Vs offerta di acquisto del 21.07.2015, integrata in data 22.07.2015, avente ad oggetto il cespite immobiliare di cui al lotto 1 della perizia di stima a firma dell'Ing. Marino, è stata autorizzata dal Comitato dei creditori, nonché oggetto di parere favorevole del Commissario Giudiziale, a condizione che gli oneri derivanti dal trasferimento di proprietà, fiscali e non, e di cancellazione delle pregiudizievoli gravanti sull'immobile siano a carico dell'acquirente. Pertanto, al fine di perfezionare l'iter previsto dal decreto di omologa del concordato preventivo in oggetto, la Vs offerta è stata comunicata al Giudice Delegato...omissis...". L'offerta di acquisto di cui alla nota dell'ECO.LAN SpA prot. n. 4953/U del 22.07.2015 e l'accettazione inviata dal liquidatore giudiziale con mail del 30.07.2015 sono riportate nell'ALLEGATO N.4 alla relazione ambientale. Il lotto di proprietà della ECO.LAN SpA ricomprende un'area superiore rispetto a quella oggetto di richiesta di autorizzazione come già evidenziato (Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.). Nell'area insiste un'attività di cava di materiale ghiaioso in corso di conclusione (restano da estrarre ca. 70.000 mc). Il vigente PRG del Comune di Lanciano ha ricompreso la predetta area tra "Insediamenti industriali agglomerato Agri – Sangro" come normati all'art. 69 delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del PRG per le quali aree è consentita, altresì, la realizzazione di "...omissis ...attività mirate alla qualificazione delle funzioni di raccolta selettiva e smaltimento di rifiuti solidi, civili e industriali, operando in direzione di una Piattaforma ecologica innovativa...omissis...". All'atto, pertanto, della conclusione delle attività di cava, conformemente all'autorizzazione in essere rilasciata dal competente Servizio Attività Estrattive, non sarà effettuato alcun riempimento della cava, bensì la quota di escavo rappresenterà la base per la realizzazione degli interventi presenti nella presente proposta progettuale. Una porzione di area ricade all'interno della campitura "Boschi ed aree boscate". Per le predette aree la scrivente ECO.LAN SpA in considerazione del fatto non è presente alcun bosco bensì alcuni arbusti con vegetazione raso terreno ha avanzato, con nota prot. n. 5617/U del 21.08.2015 (ALLEGATO N. 3 alla Relazione Ambientale) apposite osservazioni al predetto PRG in fase di accoglimento da parte dell'Amministrazione comunale. Per tali aree il progetto prevede **esclusivamente, comunque, sistemazioni a verde, parcheggi e la dislocazione dell'impianto di trattamento**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

delle acque di prima pioggia. Il progetto, come già detto, riguarda la realizzazione e la gestione di un impianto di trattamento di rifiuti organici proveniente da raccolta differenziata, mediante il processo di compostaggio per la produzione di ammendante compostato misto conforme all'ALL.2 del D.Lgs. 75/2010. L'ammendante prodotto sarà utilizzato per la commercializzazione di fertilizzanti per uso agricolo. Stato dei luoghi e cronistoria tecnica/amministrativa del sito Il sito oggetto di intervento è attualmente di proprietà della Società Meridionale Inerti (S.M.I.) società in amministrazione controllata da parte della curatela fallimentare. L'ECOLAN SpA ha in corso di acquisizione il predetto sito come da offerta di acquisto inviata al liquidatore giudiziale della ditta S.M.I. srl con nota prot. n. 4953/U del 22.07.2015 e successiva accettazione dell'offerta inviata mezzo mail del 30.07.2015. Vedasi in tal senso l'ALLEGATO N.4 alla Relazione Ambientale. L'area del sito è oggetto di un'attività di cava di ghiaia sin dal 1999 con una volumetria residua di materiale da estrarre pari a circa 70.000 mc. L'attività di cava sarà completata dalla ECO.LAN SpA tramite voltura dell'autorizzazione per il rinnovo dell'attività estrattiva richiesta dalla S.M.I srl ed in corso di rilascio da parte dei competenti uffici regionali. Il materiale cavato, ad esclusione del "cappellaccio" di terra, sarà utilizzato come fondo per la realizzazione delle strutture oggetto di richiesta della presente autorizzazione. Il "cappellaccio" di terra sarà utilizzato per la realizzazione delle barriere perimetrali che fungeranno da calmierante per l'impatto visivo. Le attività di realizzazione dell'impianto oggetto della presente richiesta di autorizzazione saranno avviate solo a seguito della conclusione delle operazioni di cava. Di seguito si elenca la cronistoria tecnico/amministrativa del sito:

1. La SMI s.r.l. ha acquisito la proprietà del terreno oggetto di cava, con atto del notaio Colantonio in Lanciano del 08-05-1998 rep.n.148363 registrato a Lanciano il 28-05- 1998 al n.843;
2. La SMI s.r.l. ha avanzato istanza ed ottenuto l'autorizzazione D.P.G.R. n. 406 del 13-08- 1999 per la coltivazione della cava di ghiaia sita in comune di Lanciano località Bel Luogo, inizio dei lavori il 30-11-1999. Il D.P.G.R. n.406/99 è la prima autorizzazione per la cava con durata di anni cinque;
3. Con determinazione dirigenziale n. DI3/54 del 27-07-2004 con scadenza 27-07-2008 è stata concessa una prima proroga dell'autorizzazione;
4. Proroga di ulteriori di anni quattro acquisita al protocollo della Regione in data 13-05 2008 prot.n. 7990, durata di anni quattro scaduta il 27-07-2012;
5. La SMI srl ha avanzato un'istanza di rinnovo il 01-12-2013, nota prot. Regionale n. RA 30624, che è attualmente in fase di rilascio. La pratica è già stata esaminata dalla Conferenza dei Servizi per le cave in data 24-03-2015, senza rilievi e con parere favorevole; A seguito dell'acquisizione del sito la ECO.LAN SpA avanzerà istanza al competente Servizio Attività Estrattive della Regione Abruzzo al fine di volturare in capo alla stessa ECO.LAN SpA il rinnovo dell'attività estrattiva richiesto dalla SMI srl con nota del 1.12.2013.

Descrizione del progetto

Il presente progetto riguarda esclusivamente la realizzazione dell'impianto di compostaggio per il recupero della frazione organica con la produzione di compost di qualità da utilizzare quale ammendante per i terreni agricoli. Solo dopo l'avvio dell'impianto di compostaggio sarà presentata una variante per l'installazione della fase anaerobica con produzione di metano per autotrazione ovvero da allacciare in rete. L'impianto di compostaggio è stato comunque dimensionato e localizzato già considerando la futura predisposizione del digestore anaerobico. All'interno del sito prescelto sarà realizzato, altresì, un capannone da utilizzare quale rimessaggio dei mezzi che la ECO.LAN SpA utilizzerà per l'esecuzione dei servizi di raccolta differenziata



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

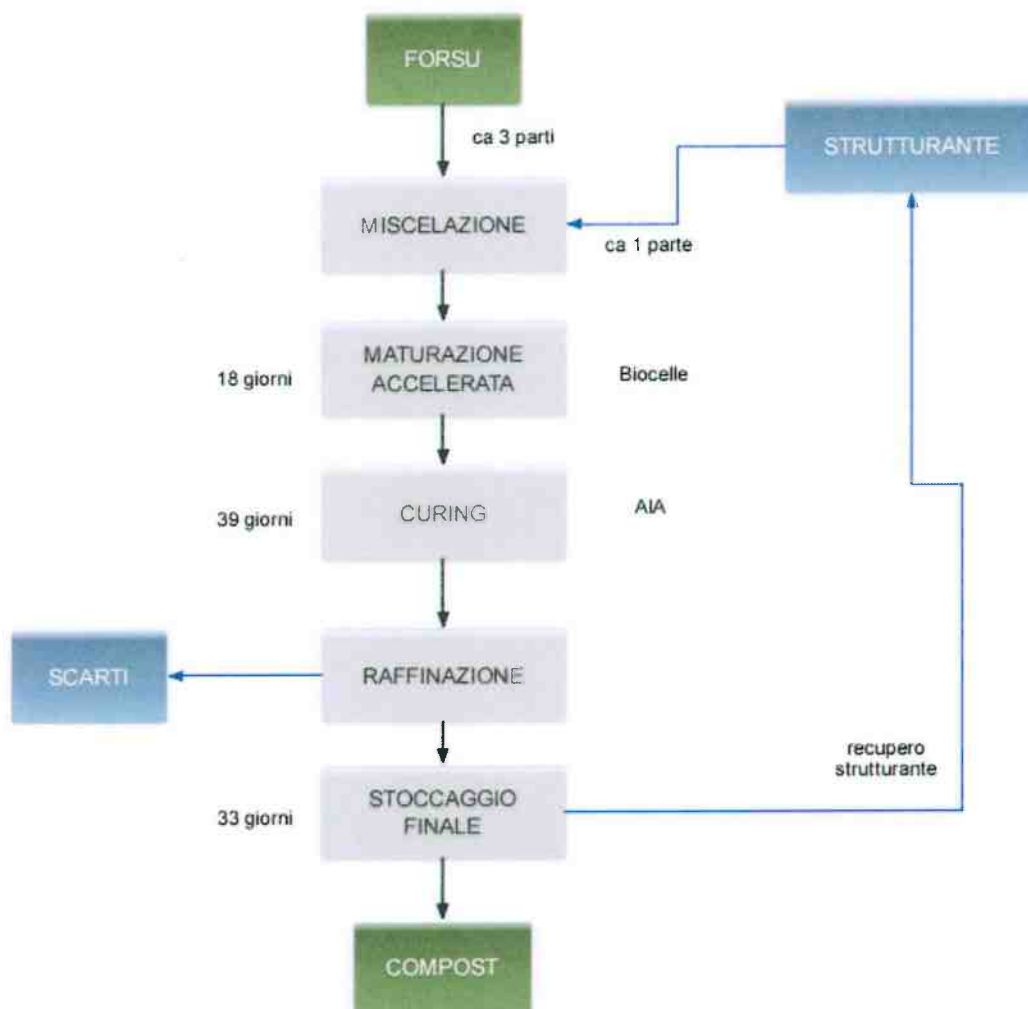
Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

(RD) per i Comuni soci (n. 53 Comuni) nonché per lo stoccaggio delle attrezzature e forniture utilizzate nell'ambito dei servizi di igiene urbana. Di seguito si riporta lo schema funzionale del processo di compostaggio:



Schema 1: Flow chart del processo di compostaggio aerobico in biocelle ed AIA

RELAZIONE TECNICA



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli



Progetto soggetto a: Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.



Figura 7 Individuazioni delle fasi del processo nel layout

Il ciclo di trattamento cui viene sottoposto il materiale è basato su un processo aerobico, che degrada la sostanza organica recuperando un ammendante utilizzabile in agricoltura o florovivaismo. Tale processo si svolge in due fasi: 1. FASE ACT: fase di bio-ossidazione accelerata in biocelle; 2. FASE DI CURING: fase di maturazione secondaria che si svolge su platee areate. I tempi di trattamento previsti sono: FASE DURATA FASE ACT IN BIOCELLE 18 GIORNI FASE DI CURING IN AIA 39 GIORNI STOCCAGGIO FINALE 33 GIORNI Totale 90 GIORNI. Alla fine del periodo di trattamento il materiale viene vagliato per separare il compost dal sovravvallo. Dalla lavorazione del rifiuto compostabile si produrrà ammendante compostato che rappresenta in peso circa il 25 -30% del rifiuto trattato e viene classificato come “ammendante compostato misto”, secondo la normativa vigente che regola la commercializzazione dei fertilizzanti. La gestione degli effluenti liquidi e gassosi è particolarmente curata in modo tale da assicurare: - La minima produzione di effluenti liquidi da portare a smaltimento; - Il minimo impatto odorigeno verso l’ambiente esterno. Tutte le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti vengono effettuate all’interno di fabbricati chiusi e mantenuti in costante aspirazione, con un adeguato trattamento di deodorizzazione delle arie aspirate tramite doppio abbattitore scrubber/biofiltro, elimina ogni impatto odorigeno sull’ambiente circostante. Le arie aspirate vengono trattate con biofiltro prima del rilascio in atmosfera e il sistema di controllo degli odori è potenziato con l’impiego congiunto di abbattitori scrubber e biofiltro, in ottemperanza alle norme tecniche più stringenti attualmente applicate a livello nazionale.

Rifiuti conferibili



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

Le tipologie di rifiuti in ingresso, per un quantitativo complessivo annuo pari a 40.000 tonnellate (30.000 ton di frazione organica + 10.000 ton di strutturante legno e verde) saranno le seguenti: → Rifiuti ligneo cellulosici; → Rifiuti organici da raccolta differenziata; → Rifiuti agroindustriali; → Fanghi di depurazione delle acque reflue civili. I fanghi rappresentano una fase residuale di trattamento e saranno conferiti presso l'impianto solo in caso di residualità della disponibilità impiantistica ed in caso di necessità di conferimento da parte di Enti o gestori di pubblici impianti. Di seguito si riportano le tipologie di rifiuti avviate al recupero mediante compostaggio individuabile con l'operazione di recupero (R3). I rifiuti ligneo cellulosici, utilizzati come strutturante, saranno sottoposti, preliminarmente, alle attività di messa in riserva (R13) per poi essere avviati all'attività di compostaggio (R3).

Tipologia	CER	Operazione di Recupero (all. C parte IV Dlgs. 152/06 e smi)	Potenzialità (ton/anno)
FORSU	20 01 08	R13-R3	30.000
	20 03 02		
	20 02 01		
Agroindustriali	02 01 03	R13-R3	
	02 03 04		
	02 05 01		
	02 07 01		
	02 07 02		
Fanghi di depurazione delle acque reflue civili	02 07 04	R13-R3	
Lignocellulosici	19 08 05	R13-R3	
	03 01 01		
	03 01 05		
	03 03 01		
	19 12 07		
	20 02 01		
20 01 38			
Potenzialità complessiva			40.000

Tabella 5 Tipologia e quantitativi annuali rifiuti conferibili

La fase di recupero R13 è strettamente connessa al successivo recupero R3 presso l'impianto.

Per ognuna delle tipologie di rifiuti che sono ritirate presso l'impianto è richiesta la predisposizione e l'acquisizione e verifica dei documenti previsti.

Caratteristiche dei Rifiuti in ingresso

Forsu

Il D.Lgs n.205/2010, in vigore dal 25/12/2010, ha introdotto le seguenti definizioni di rifiuto organico e relative modalità di raccolta: "Articolo 182-ter Rifiuti organici 1. La raccolta separata dei rifiuti organici deve essere effettuata con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti compostabili certificati a norma Uni En 13432- 2002" "Articolo 183 Definizioni • d) "rifiuto organico" rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato;" Come si evince dal testo sopra riportato è stato introdotto, per la frazione organica umida, l'obbligo di raccolta con contenitori da svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati a norma Uni En 13432-



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

2002. Preliminarmente al ritiro della FORSU presso l'impianto di produzione fertilizzanti organici da rifiuti raccolti in maniera differenziata della ECO.LAN SpA dovrà essere trasmessa da parte del produttore la seguente documentazione:

→ Una dichiarazione, a firma del legale rappresentante del soggetto produttore, di conformità del rifiuto ai nuovi standard previsti dalla normativa sopra indicata; → Analisi merceologiche su campioni prelevati da tecnico abilitato del laboratorio di analisi. Per i requisiti merceologici della FORSU con riferimento al contenuto massimo ammesso di materiali non compostabili si fa riferimento alle disposizioni di cui alla DGR n. 604 del 26.10.2009 della Regione Abruzzo con la quale sono state individuate n. 3 fasce di qualità (Classi), in funzione delle percentuali di frazioni non compostabili presenti all'interno del rifiuto conferito quali:

Classe A - con una percentuale di materiali non compostabili < 5%;

Classe B - con una percentuale di materia ale di materiali non compostabili >10% e <15%.

Classe C - con una percentuali non compostabili > 5% e <10%;

Di seguito si illustrano sia le operazioni di accertamento della conformità dei rifiuti rispetto alle condizioni di omologa, sia la periodicità delle stesse.

TIPOLOGIA DI CONTROLLO	PERIODICITA'
Verifica visiva	Ad ogni conferimento
Analisi chimico fisiche e merceologiche	Semestrale o, per quantitativi elevati, ogni 3.000 tonnellate al fine della verifica dei requisiti di cui all'Allegato D della DGR 1528/2006

Tabella 5 Periodicità sui controlli in accettazione della FORSU

Fanghi civili

Relativamente ai fanghi di depurazione reflue civili e agroindustriali, dovrà essere trasmessa da parte del produttore del fango alla ditta ECO.LAN spa la documentazione attestante la verifica della conformità dei fanghi rispetto ai parametri individuati alla tab 1B del D.L.gs 99/92.

Agroindustriali

Il rispetto dei limiti riportati nella Tabella D della DGR 1528/2006 va accertato con un'analisi chimica per fornitura omogenea da ripetere ogni anno.

Rifiuti prodotti dalla attività dell'impianto:

Compost fuori specifica

Nel caso in cui, a seguito di verifiche sui lotti di compost, risulti che i parametri siano non conformi a quanto previsto nell'all.2 del ai sensi dell'allegato 2 del D.Lgs 75/2010 e tali da rendere infruttuose anche successive lavorazioni, le matrici di compost fuori specifica (CER 19 05 03) saranno stoccate in apposita area sotto tettoia per essere poi inviate a smaltimento ovvero ad impianti di recupero esterni. I predetti rifiuti saranno gestini nelle fasi D15/R13 in relazione alla destinazione finale degli stessi rifiuti.

Sovvallo non compostabile

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

Le operazioni di vagliatura illustrate, produrranno un quantitativo pari a circa 2.135 ton/a di sovrappiù plastico non compostabile che verrà avviato a smaltimento/recupero presso impianti autorizzati con il codice CER 19 12 12. I predetti rifiuti saranno gestiti nelle fasi D15/R13 in relazione alla destinazione finale degli stessi rifiuti.

Acque dal trattamento delle acque di prima pioggia

Le acque di prima pioggia verranno trattate tramite disoleatore e l'accumulo di olii, all'interno dell'impianto di trattamento verrà regolarmente avviato a smaltimento con il codice CER 19 08 10.

Acque dal lavaggio

Le acque provenienti dal lavaggio dei mezzi saranno convogliate in una apposita vasca interrata ed inviate quale rifiuto ad idoneo impianto di trattamento terzo con il codice CER 16 10 02

Compostaggio

La sezione di trattamento biologico in biocelle prevede l'assoggettamento della frazione umida ad un processo statico in biocelle per la igienizzazione e stabilizzazione del materiale.

La miscela viene avviata alle biocelle per la fase primaria del compostaggio, che ha una durata di 18 giorni. La miscela avviata al compostaggio, pur essendo movimentata con pala gommata, rimane sempre in ambienti confinati e mantenuti in depressione. Le biocelle sono dei reattori chiusi, di grandi dimensioni, realizzati in calcestruzzo armato, il cui pavimento è provvisto di un sistema integrato di insufflazione dell'aria di processo. Vengono caricati attraverso la porta anteriore mediante pala meccanica, l'operatore della pala cura anche la distribuzione del materiale all'interno delle biocelle. Ogni biocella è dotata di un ventilatore centrifugo necessario alla insufflazione nel materiale disposto in cumulo al suo interno. Una volta completato il caricamento, il portone viene chiuso e inizia il processo con gestione automatizzata.

Sono previste 10 biocelle aventi larghezza di 7 m ed lunghezza di 27 m. Il pavimento è previsto in biomoduli di materiale plastico. Il materiale estratto dalle biocelle viene deposto sulla platea insufflata per il completamento della fase di maturazione della durata di 39 giorni.

Per mezzo di ventilatori centrifughi l'aria viene aspirata dal locale ed immessa nelle canalette a pavimento, mentre l'aria esausta, una volta attraversato il materiale, viene aspirata per mezzo di condotte di ventilazione a soffitto e inviata al sistema di abbattimento odori. Sono previsti 4 moduli di insufflazione aventi larghezza di 14,5 m e lunghezza di 29 m. Il pavimento è previsto in biomoduli di materiale plastico.

Terminata la fase di maturazione del compost grezzo in aia di maturazione, il materiale viene prelevato con la pala gommata ed alimentato ad una stazione di vagliatura, costituita da un idoneo vaglio a tamburo rotante con maglia da 10 mm. La vagliatura finale è necessaria a selezionare il compost finito che viene accumulato sotto tettoia, in attesa dell'allontanamento per l'impiego in agricoltura

Descrizione del circuito di gestione e smaltimento dei percolati

Il percolato che si produce dallo stoccaggio dei rifiuti organici nella fossa di conferimento, viene indirizzato, per mezzo di una adeguata pendenza della pavimentazione, in una apposita vasca di raccolta della capacità di 40 mc, posizionata alla estremità della fossa stessa e collegata con la vasca di raccolta dei percolati delle biocelle. Per mezzo di una pompa di rilancio i percolati eventualmente residenti nella fossa potranno essere destinati alla vasca di raccolta delle biocelle per essere utilizzati nel processo in fase aerobica. Sempre in

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

tale vasca vengono fatte defluire anche tutte le acque di percolazione eventualmente prodotte nell'area di conferimento, le quali vengono raccolte da apposite canaline collegate tra loro da una rete interrata di scolo.

Per quanto concerne invece il percolato prodotto dalle biocelle e dall'aia di maturazione, mediante il sistema di tubazioni a pavimento funzionale all'aerazione del materiale, questo viene destinato ad una apposita vasca di raccolta della capacità di 60 mc. Sono stati previsti due canali di raccolta lungo tutto lo sviluppo del fronte delle biocelle e dell'aia di maturazione; questo consente anche di raccogliere il liquido prodotto qualora si volesse provvedere al lavaggio del corridoio di carico/scarico delle biocelle e dell'aia. Dai vari punti di raccolta, il percolato viene indirizzato dalla rete primaria di raccolta, alla vasca di stoccaggio da 60 mc, che sarà di volta in volta vuotata, ed il contenuto destinato agli idonei impianti di trattamento.

Il percolato prodotto dal biofiltro è raccolto in una apposita vasca della capacità di 40mc posizionata vicino alla vasca di 630mc adibita alla raccolta del percolato delle biocelle.

Le acque di prima pioggia (vale a dire quelle sino ad un'altezza massima di 5 millimetri) che incideranno su strade e piazzali verranno pertanto convogliate e raccolte in un'apposita vasca a tenuta stagna.

Dopo le vasche di accumulo le acque di prima pioggia sono tratte e sono inviate al depuratore del consorzio industriale dell'ARAP.

La superficie scolante (strade e piazzali) è di circa 12.600 mq

Essendo questa una superficie molto vasta si è optato per suddividerla in due settori asserviti ciascuno da relativa vasca di prima pioggia: mq 9100 (area di pertinenza gestione rifiuti; mq 3500 uffici.

All'inizio dell'evento meteorologico, l'acqua confluisce nella vasca di accumulo/decantazione, opportunamente dimensionata, dove le particelle di inerte trascinate in sospensione nelle acque di deflusso, decantano. In relazione alla previsione di una valvola di non ritorno posta sulla condotta di arrivo, tutta l'acqua confluisce nella vasca di accumulo. La vasca di accumulo è dimensionata per ricevere un Quantitativo di acqua pari a superficie utile di strade e piazzali ESPRESSA IN MQX5 MM DI ACQUA PIOVANA.

Dal punto di vista tecnico, l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia inquinate da eventuali idrocarburi, prevede innanzi tutto un comparto di accumulo/decantazione, nel quale si depositano per gravità le sostanze pesanti presenti nel primo flusso di acqua meteorica.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli





Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

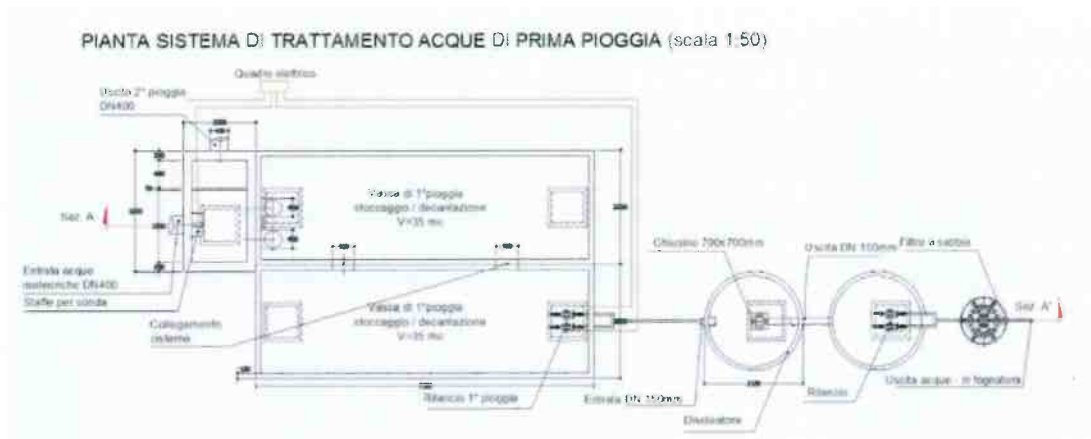


Figura 35 Pianta sistema di trattamento acque di prima pioggia

Il complesso impiantistico è stato suddiviso nei seguenti settori:

1. Area conferimento verde – tettoia verde (attività 36.2.C);
2. Area conferimento FORSU – filtro (attività 70.2.C);
3. Area trattamento miscelazione (attività 70.2.C);
4. Area biocelle (attività 70.2.C);
5. Area aia di maturazione (attività 70.2.C);
6. Area di raffinazione (attività 70.2.C);
7. Tettoia stoccaggio compost (attività 70.2.C);
8. Sistema di biofiltrazione;
9. Area uffici posto al primo livello del fabbricato con rimessaggio;
10. Area autorimessa veicoli destinati alla raccolta di RSU (Attività 75.2.B);
11. Area con serbatoio da 9.000 litri di carburante per il rifornimento dei veicoli destinati alla raccolta dei RSU (attività 13.1.A);
12. Area con serbatoio da 9.000 litri di carburante per il rifornimento dei mezzi d'opera (tritratore, semovente ragno etc)- attività 12.1.A;

TERRE E ROCCE DA SCAVO Il progetto non prevede né la necessità di discariche per i materiali di risulta e né la necessità di cave per il deposito di terre e rocce da scavo. Come già esposto la concessione in essere prevede di estrarre ancora 70.000 mc di ghiaia. Quest'ultima unitamente alla terra scavata per la realizzazione dei manufatti verrà utilizzata per il livellamento geomorfologico del terreno in situ. Ciò stante l'ottima qualità in termini di prestazione di materiale presente. La seguente tabella riporta i volumi che verranno scavati:



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a:

Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.

QUANTIFICAZIONE MATERIALE DI SCAVO				
MANUFATTO	Lunghezza Scavo [m]	Larghezza Scavo [m]	Profondità Scavo [m]	Volume di Materiale [mc]
Materiale della Cava ancora da estrarre				70.000
Capannone uffici e rimessa	575	1,5	1	862,5
Fabbricato trattamento	1.632	1,5	1	2.132
Biofiltro	240	1,5	1,5	540
Vasche interrate				400
Filtro di conferimento	120	1,5	1	180
Tettoia verde	518	1,5	1	777
Tettoia compost	738	1,5	1	1.107
Fondazioni varie				800
Piazzali e sistemazioni varie	25.000		0,4	10.000
TOTALE ARROTONDATO				87.000

RELAZIONE TECNICA

Inquadramento programmatico

L'area su cui insiste il complesso, secondo il PRP, ricade in zona B1 art 69 delle nta e l'intervento è compatibile;

-Non Ricade all'interno del PAI né del PSDA

Dista circa ml250 dal sito sic "bosco di Mozzagrogna"

E' in accordo con il PTCP della provincia di Chieti

Per quanto riguarda il PRG a pg 87 della VA risulta scritto:



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

Il nuovo Piano Regolatore Generale (di seguito Piano o PRG) del Comune di Lanciano è stato adottato con delibera di C.C. 133 del 18.11.2011, e persegue obiettivi di sviluppo sostenibile, di integrazione territoriale e produttiva, di riqualificazione urbana, di rinnovo dell'impianto della città, in un quadro di convergenza nell'uso delle risorse, di pieno utilizzo del patrimonio immobiliare, di tutela del sistema ambientale e del paesaggio agrario, di risparmio nel consumo di territorio.

Il nuovo Piano è stato redatto in coerenza ai contenuti ed alle procedure di cui agli Artt. 9, 10 e 11 della Legge regionale 12/4/1983 n° 18, come integrata con Legge regionale 27/4/95 n° 70; oltre che in regime di copianificazione con la Provincia di Chieti, in base al Protocollo di intesa 10/05/2004, in conformità agli indirizzi dell'Art. 58 delle Norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTC.

L'area di pertinenza dell'impianto ricade tra gli "Insedimenti industriali agglomerato Agri – Sangro" come normati all'art. 69 delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del PRG per le quali aree è consentita, altresì, la realizzazione di "...omissis ...attività mirate alla qualificazione delle funzioni di raccolta selettiva e smaltimento di rifiuti solidi, civili e industriali, operando in direzione di una Piattaforma ecologica innovativa...omissis...".

Una porzione di area ricade all'interno della campitura "Boschi ed aree boscate". Per le predette aree la scrivente ECO.LAN SpA in considerazione del fatto che non è presente alcun bosco bensì alcuni arbusti con vegetazione raso terreno ha avanzato, con nota prot. n. 5617/U del 21.08.2015 (ALLEGATO N. 3 alla presente relazione) apposite osservazioni al predetto PRG in fase di accoglimento da parte dell'Amministrazione comunale.

Per tali aree il progetto prevede esclusivamente, comunque, sistemazioni a verde, parcheggi e la dislocazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Progetto soggetto a: Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.



Figura 47 Piano Regolatore Generale Comune di Lanciano

Relazione Tecnica



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini *SM*

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli *GS*



Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN
**IMPIANTO DI RECUPERO DELLA FRAZIONE
ORGANICA DEI RIFIUTI URBANI
PROVENIENTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA**



Figura 48 Piano Regolatore Generale Comune di Lanciano Evidenza Vincolo B

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli



Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**



Figura 50 Foto stato dei luoghi a ridosso del fossa Cerratine

Le vigenti norme tecniche di attuazione (N.T.A.) del Consorzio ASI SANGRO (oggi ARAP) confermano sostanzialmente le precedenti Norme del progetto definitivo di P.R.T. (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale d'Abruzzo n. 60-13 del 13/05/1997), salvo alcune modifiche introdotte per adeguarle alle disposizioni di legge intervenute in materia, a quelle dei regolamenti del Consorzio approvati negli ultimi anni, ed alle esigenze della moderna pianificazione degli insediamenti produttivi ed edilizia industriale.

Sono state eliminate le problematiche incongruenze, incertezze e lacune delle precedenti N.T.A., emerse nel corso degli anni di applicazione; sono state apportate modifiche ed integrazioni ai parametri urbanistici-edilizi al fine di ottimizzare l'assetto e la compatibilità degli insediamenti produttivi, nonché la loro razionalità e funzionalità, e di migliorare anche la produttività delle attività ed il rispetto dell'ambiente.

L'area in esame rientra nella Zona Produttiva B.1 destinata agli insediamenti industriali ("D").

Dal confronto con i criteri localizzativi di cui alla L.R.45/2007e smi, si evince che il complesso impiantistico è conforme.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a:

Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.

Al fine di valutare gli impatti relativi alle emissioni dell'impianto di compostaggio sull'ambiente circostante è stato redatto uno specifico studio di ricaduta degli inquinanti e dell'impatto odorigeno "Studio previsionale della diffusione degli inquinanti e dell'impatto odorigeno conseguenti le emissioni in atmosfera di un impianto di compostaggio" cui si rimanda per ogni approfondimento del caso.

Falda

La soggiacenza della falda freatica presenta valori compresi tra 0,69 m dal p.c. e 1,96 m. Dette profondità influenzano il terreno immediatamente sottostante la fondazione ed in fase di progettazione se ne dovrà tenere opportunamente conto. Di seguito si riporta la tabella riassuntiva delle letture piezometriche eseguite nel giugno 2015.



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

LETTURE PIEZOMETRICHE DEL 30.06.2015					
PIEZOMETRO	H chrusino	soggiacenza falda da T.C.	soggiacenza falda dal P.C.	quota p.c.	quota falda
	m	m	m	m s.l.m.	m s.l.m.
S1	0.62	1.75	1.13	106.92	105.79
S2	0.35	1.32	0.97	107.27	106.30
S3	0.33	1.02	0.69	107.33	106.54
S4	0.35	2.31	1.96	109.15	107.19
S5	0.37	2.11	1.74	109.96	108.22
S6	0.40	-	-	108.64	-



COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
- PROVINCIA DI CHIETI -

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

C.A.P. 66034

TEL. 0872.7071 - FAX 0872.40441

P.I. 00091240697

- * 3. Categorie di opere soggette a Verifica di Assoggettabilità
- * 4. Interventi ricadenti sul demanio idrico

DATO ATTO che con nota del 9.10.2015 lo scrivente Comune ha richiesto alla ECO.LAN SpA di trasmettere apposito progetto di Screening atto a confermare la coerenza e la non interferenza dell'impianto di compostaggio con il piano di gestione del SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna".

VISTA la nota prot. n. 00024 del 4.01.2016 con la quale la ECO.LAN SpA ha trasmesso la relazione di verifica di assoggettabilità a valutazione di incidenza ambientale (screening per la VINCA);

EVIDENZIATO che al paragrafo n. 4 della predetta relazione è stata effettuata una disamina per verificare se l'intervento, in ciascuna delle sue fasi Realizzazione - Gestione - Dismissione, può comportare incidenza significativa a danno del SIC;

DATO ATTO che dalla disamina degli studi effettuati dalla ECO.LAN SpA non si evincono incidenze significative dell'intervento ed è dimostrata la coerenza e la non interferenza del progetto in oggetto con il piano di gestione del SIC IT7140112.

CONSTATATA, pertanto, la compatibilità dell'impianto con gli strumenti di pianificazione territoriale e con le valutazioni ambientali già condotte;

Per quanto sopra lo scrivente,

RITIENE

che il progetto dell'impianto di compostaggio in esame non comporta incidenze significative sul SIC IT7140112 e che, pertanto, lo stesso non debba essere sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale.

Distinti saluti



Il Dirigente
Dott. Antonio Iezzi

[Signature]

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini *[Signature]*

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli *[Signature]*

